

1

CUORGNÈ Dall'ospedale, un medico: «Ognuno di noi sta facendo il lavoro di tre»

IL GRAN CALDO NON MOLLA

La stretta dell'afa non dà tregua: i Pronto soccorso dell'alto Canavese e i volontari delle ambulanze costretti al lavoro extra per soddisfare le richieste di aiuto che arrivano soprattutto dagli anziani

CUORGNÈ (dcn) Non conosce sosta l'attività della Croce Bianca del Canavese sempre pronta ad agire laddove venga richiesto il suo intervento. In questi giorni nella sede dell'associazione, in frazione Gallenca a Valperga, l'allerta è massima: «In questi primi 20 giorni di luglio le richieste di intervento sono incrementate, abbiamo fatto in tutto 75 uscite. A fine mese probabilmente arriveremo a 100», spiega **Alessio Iaia**, infermiere, volontario, soccorritore del 118. Non si attenua, infatti, la morsa del grande caldo e il vento che ha soffiato nelle sere di questo week-end ha sì reso l'aria respirabile per qualche ora ma è stata una breve parentesi prima che l'afa tornasse a farla da padrone. «Quando giungiamo sul posto prendiamo i parametri vitali e facciamo una prima anamnesi», spiega ancora Alessio Iaia. «Può trattarsi di anziani con patologie già esistenti che richiedono esami più approfonditi e quindi li portiamo all'ospedale, ma alcune volte ci troviamo di fronte a situazioni che potrebbero essere risolte consultando la guardia medica o il medico di base. Anche perché, essendo aumentati il numero dei casi sono molte di più le persone che si rivolgono al Pronto Soc-

I dati forniti dell'AslTo4			
Ospedale	Sabato 18 luglio	Domenica 19 luglio	Media giornaliera
Ivrea - Pronto Soccorso	120 passaggi	117 passaggi	110 passaggi
Cuorgnè - Pronto Soccorso	56 passaggi	43 passaggi	49 passaggi
Cirié- Pronto Soccorso	131 passaggi	136 passaggi	136 passaggi
Chivasso - Pronto Soccorso	137 passaggi	136 passaggi	150 passaggi



CROCE BIANCA Alessio Iaia (infermiere, volontario, soccorritore 118) e Antonio Arcuri (Presidente della Croce Bianca e autista del 118)

corso e l'attesa da affrontare prima di essere visitati non è la situazione ottimale».

E' domenica pomeriggio, 19 luglio, siamo al Pronto Soccorso di Cuorgnè e sono, infatti, diversi gli anziani seduti che attendono. Nell'ora che vi passiamo per raccogliere informazioni ne arrivano altri due: non

siamo neanche nell'orario più caldo della giornata. Una mole di lavoro enorme, che il personale medico e paramedico gestisce con la massima professionalità e rapidità anche se per emergenze simili un numero maggiore di personale sarebbe d'aiuto: «Stiamo facendo il lavoro per tre», si leva

una voce tra i camici bianchi. Una volta al Pronto Soccorso i pazienti, spesso con patologie preesistenti che subiscono una riacutizzazione, vengono visitati e tenuti sotto osservazione mentre si procede a reidratarli. Se questo basta il paziente viene dimesso, mentre nei casi più gravi si procede al ricovero.

Nel frattempo l'Asl ha diramato i passaggi in ospedale nell'ultimo week end, nei 4 pronto soccorso dell'azienda. A Cuorgnè, sono state 56 le visite effettuate (su una media annua di 49) nella giornata di sabato 18 e 43 quelle di domenica 19. Ad Ivrea sono stati «refertati» 120 persone (media: 110) il sabato e 117 domenica. A Cirié, sabato 131 e domenica 136 (media: 136) mentre a Chivasso tra sabato e domenica una media di 137 passaggi contro i 150 abituali. Nell'alto Canavese, dunque, sembra che l'abbraccio soffocante dell'afa stia provocando più disagi e malori.

